



RAGAZZI ALLA RISCOSSA!

Dirigente Scolastico : Dott.ssa Rosanna Rizzo

Aprile 2022



L'editoriale

Carissimi lettori,

dopo una pausa dovuta alla pandemia ho il piacere di ripresentare una delle attività più qualificanti della nostra offerta formativa: il giornalino scolastico, che sotto la sapiente e coinvolgente guida della docente Prof.ssa Maria Teresa Caccuri che la segue da più anni e che tutti noi ringraziamo, ci restituisce un quadro della complessa microstoria contemporanea, vista dalla prospettiva dei ragazzi di Rovito. Certo tutti noi stiamo vivendo un periodo molto

locale e "glocale" in cui vivono, significa capire la notizia e cosa c'è dietro, significa imparare a relazionarsi con i fatti che accadono e con gli altri, lavorando insieme. Cari ragazzi ricominciate a lavorare per il giornalino con la voglia e il desiderio di stare insieme incrociando gli sguardi, risentendo le voci che riempiono le aule, condividendo emozioni e dubbi... quindi con il giornalino noi tutti vogliamo appropriarci di un nuovo modo di fare scuola, perché la scuola non sarà mai più la stessa. Ricominciamo, ragazzi e ragazze, insieme e più

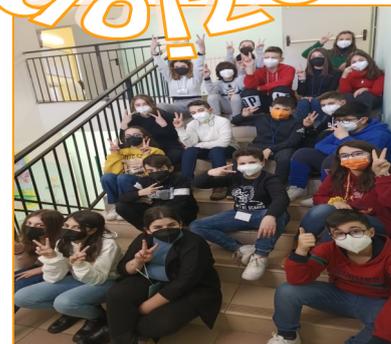
forti, nella consapevolezza che "l'unica gioia al mondo è cominciare. E' bello vivere perché vivere è cominciare, SEMPRE, ad ogni istante" (Cesare Pavese). A voi cari lettori dico che ciò che stringete tra le mani è il frutto del duro lavoro dei nostri ragazzi, entusiasmante e realistica soprattutto nella veste grafica. Per concludere abbraccio tutta la comunità educante dell'Istituto Comprensivo "Tommaso Cornelio" di Rovito, con l'augurio che il giornalino, possa promuovere lo scambio di esperienze dei nostri giornalisti in erba rafforzando anche il senso dell'identità e dell'appartenenza. A tutto questo può servire un GIORNALINO SCOLASTICO, ora più che mai, con l'augurio che esso possa interpretare l'impellente bisogno di comunicare sperimentando lo straordinario potenziale creativo dei nostri "giornalisti". E allora...Buona lettura a tutti voi

Un abbraccio
La Dirigente Scolastica

Rosanna Rizzo

giovani scrittori di ricostruire con la tecnica dell'indagine giornalistica spaccati di vita, spazi quotidiani, prospettive attese in questo momento, oserei dire, sospeso.

Questo giornalino ha la pretesa di aprire una finestra sul mondo



Salve a tutti cari lettori,

Siamo i ragazzi della redazione del nuovo giornale "Ragazzi alla riscossa". Siamo molto felici di aver partecipato al progetto PON: "Il giornalino Scolastico" e di aver realizzato questo giornalino. La sua lavorazione ha richiesto impegno, passione e sacrificio ed è stata possibile grazie all'aiuto delle docenti: Maria Teresa Caccuri e Anna Canè che ci hanno guidato in questo percorso sollecitandoci a sviluppare le nostre curiosità, il gusto della ricerca e le nostre potenzialità creative. Tra gli argomenti trattati è stato dedicato un ampio spazio ad alcune problematiche di attualità, come ad esempio il bullismo e cyberbullismo, la solidarietà, l'inquinamento ambientale, la pandemia Covid e la lotta contro di essa, soprattutto tramite la cronaca della vaccinazione di cui noi stessi siamo stati protagonisti. Con il nostro giornalino sono state, inoltre, documentate le tante iniziative della scuola, sempre impegnate in attività scolastiche ed extrascolastiche come la "Giornata degli alberi", l'incontro con la giornalista Luciana De Luca, intervistata da noi redattori. Come avrete ben capito, i protagonisti siamo noi, "giornalisti dilettanti", ma pieni di entusiasmo e soprattutto con tanta voglia d'imparare. In queste pagine abbiamo avuto la possibilità di esprimere le nostre idee, le nostre emozioni, i nostri sogni che vogliamo condividere con voi lettori. Realizzare un giornale non è una cosa semplice, richiede forza di volontà, responsabilità e passione ma è un'esperienza entusiasmante. E' un'occasione per entrare, in modo divertente nel mondo della scrittura, lettura e multimedialità. A questo punto non possiamo che augurarvi buona lettura e buon viaggio in questo meraviglioso mondo che andrete a scoprire!

La Redazione di " Ragazzi alla Riscossa!"

SOMMARIO:

Le nostre iniziative 2

Intervista alla giornalista Luciana De Luca 4

Attività Didattiche 6

Green Generation 8

Lo spazio creativo 10

Dal Territorio : incontro con il Sindaco 14

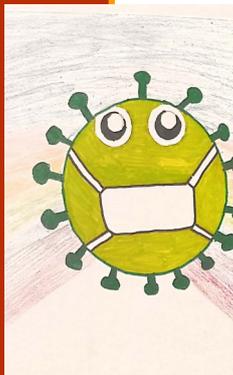
Backstage della redazione 16



Miriam Scarcelli

Vaccini, un attestato di coraggio per i ragazzi di Rovito .

Disegno
Realizza-
to da
Francesca
Alfano



Il mio nuovo anno è iniziato sotto il segno della speranza. Giorno 2 gennaio 2022 ho partecipato all' Open Vax Day per la vaccinazione pediatrica (5 -11 anni). Questo Open Vax Day è stato organizzato dall'ASP di Cosenza e dalla Protezione Civile. Sono arrivato di prima mattina al centro vaccinale e già c'erano molte persone in fila prima di me. L'attesa è stata molto lunga e stancante perché eravamo fuori all'aperto in fila in piedi e per tanto tempo. Ad intrattenere i bambini, soprattutto i più piccoli, c'era un clown che faceva le bolle

di sapone e distribuiva palloncini. Io ho trascorso questa lunga attesa guardando youtube con il cellulare e, quando finalmente è arrivato il mio turno, mi hanno fatto entrare in una prima stanza dove mia mamma ha compilato dei moduli. Poi ci hanno fatti andare in una sala d'attesa fino a quando un dottore mi ha chiamato e portato alla sua postazione e, dopo avermi somministrato il vaccino, mi ha dato **L'attestato di coraggio**. Nella sala



d'attesa post vaccino c'era una signora che mi ha offerto dei cioccolatini e dei clown divertenti che mi hanno dato un palloncino. Finito il tempo di attesa sono andato via e ritornato a casa. Questa giornata è stata stancante ma molto significativa. Questa epidemia passerà alla storia e quando avrò dei figli potrò raccontare loro la mia esperienza, il mio senso civico e la mia speranza per un futuro migliore.

Raoul Piscopo classe I A

“La motivazione per quasi tutti è stata la voglia di ricominciare a vivere al 100%. In classe, in palestra, in viaggio e dappertutto.”

Vaccini, in fila per ricominciare...

Oggi 10 gennaio 2022 nella palestra dell'Istituto Comprensivo di Rovito si è svolto un Vax Day Covid-19 Junior, rivolto a tutti i bambini e ragazzi frequentanti il nostro Istituto o residenti nel nostro comune, con la presenza di due pediatri, di alcuni membri del comune di Rovito ed i volontari della protezione civile . All'esterno della struttura, per entrare in modo ordinato e composto, venivano distribuiti i biglietti ai



genitori, mentre all'interno era stato creato uno spazio riservato ai più piccoli dove poter colorare. Ad allietare la giornata c'erano due personaggi Disney: Spiderman e la regina Elsa che intrattenevano i più piccoli con palloncini e disegni. In questa cornice noi ragazzi, in ordine distanziato, aspettavamo il nostro turno. All'interno si percepiva un po' di preoccupazione da parte dei genitori che si

accingevano a far fare il vaccino ai propri figli. Noi ragazzi, speranzosi, eravamo in attesa di ricevere il vaccino con la consapevolezza che questo strumento ci avrebbe aiutato a proteggerci dal contrarre il virus , oltre a evitare le interruzioni della scuola .La motivazione per quasi tutti è stata la voglia di ricominciare a vivere al 100%. In classe, in palestra, in viaggio e dappertutto.

Ivan Pucci classe I A

Covid e adolescenti, un racconto della Quarantena

Siamo da due anni bersagliati dalla ferocia di un maledetto virus : il covid19 che ha messo tutto il mondo a dura prova. Io sono un ragazzo di 11 anni che ha vissuto il covid sulla propria pelle. Un'esperienza forte che ha coinvolto anche la mia famiglia, siamo stati positivi per quasi un mese. Tutto è iniziato il 20 ottobre 2020, siamo andati a Cosenza per fare un tampone; visto l'aumento dei casi e la situazione generale, eravamo molto preoccupati. Dopo qualche giorno ci è arrivato l'esito dei tamponi ed eravamo tutti positivi asintomatici. Eravamo molto tristi perché era difficile accettare di aver



contratto un virus che poteva anche avere risvolti peggiori e stare chiusi in casa con il pensiero di far parte dei positivi in Calabria e in Italia. Insomma è stato un momento davvero difficile! Con il passare dei giorni, però, le cose sono cambiate grazie al supporto degli amici e all'affetto dei miei genitori che facevano di tutto per non farmi pensare alla nostra situazione anche se in fondo la situazione non cambiava. Successivamente siamo andati a fare altri due tamponi e, tranne mia madre, eravamo ancora tutti positivi. La situazione diventava sempre più critica, era-

vamo in quarantena e non vedevamo l'ora di uscire. Gli amici però non mancano mai, mi hanno nuovamente aiutato a non pensarci e io li ringrazio ancora oggi per il loro affetto. Il 15 novembre arriva una telefonata da parte dei medici dell' ASP che comunicavano a mia madre la fine della quarantena. Noi felicissimi abbiamo accolto la notizia. Ricordo ancora quel giorno! Abbiamo versato tante lacrime di gioia... E' stato il nostro primo pomeriggio senza covid . Avevamo finalmente vinto la nostra battaglia contro la ferocia del maledetto virus.

Emanuele Fuscaldo classe I A



Francesca De Marco

PIETRE D'INCIAMPO: UN MOSAICO PER LA MEMORIA



Durante l'ora di arte e immagine, per ricordare le vittime dell'Olocausto, con la prof. Cosentini Sonia, abbiamo realizzato delle pietre d'inciampo. Abbiamo preso spunto dall'idea dell'artista **Gunter Demnig**, che ha dato vita ad un progetto per ricordare le vittime del nazismo e del fascismo in Eu-

ropa. Le pietre d'inciampo sono dei piccoli blocchi quadrati di pietra ricoperti di ottone. Queste vengono poste da Gunter davanti alla porta delle case nelle quali vivevano le persone poi deportate nei campi di sterminio.

L'iniziativa, nata nel 1995 in Germania, ha portato all'installazione di oltre 70.000 pietre in oltre 2.000 città nel mondo. Nel nostro laboratorio abbiamo riproposto la forma e le dimensioni delle pietre d'in-



ciampo, utilizzando dell'argilla e incidendo su di essa delle frasi che ci ricordassero le vittime e il sacrificio dei deportati. Le abbiamo, poi, disposte lungo le scale della scuola per tenere viva la memoria di tutti i deportati nei campi di concentramento, invitando allo stesso tempo chi passa a riflettere su quanto accaduto in quel luogo e in quella data, per non dimenticare.



Miriam Scarcelli Rita Costabile e Loris Stancato classe III B

“La felicità è reale solo quando condivisa”

#cuoriconnessi.

Di Marika Cozzolino

In Occasione dell'ottava edizione della campagna nazionale “Libriamoci, Giornate di lettura nelle scuole”, la nostra scuola ha organizzato due giornate di lettura ad alta voce in presenza per condividere e accendere nelle alunne e negli alunni il piacere di leggere. Noi alunni abbiamo avuto l'opportunità di incontrare l'attore cinematografico e teatrale Paolo Mauro, il quale ha dato voce ad alcune delle storie tratte dal testo #cuoriconnessi. L'artista ha letto in classe una storia davvero commovente, la storia di Aalim, un ragazzo che a causa di un passato difficile si chiude in sé stesso, apprendo



come bullo ma nascondendo in realtà una storia di abbandono. Aalim passerà i suoi primi anni in una casa povera, “la casa degli orrori”, con la sorella e la mamma, la sua vita poi si complicherà e si troverà chiuso in un orfanotrofio. Alla fine riuscirà a superare una fase difficile della sua vita grazie all'aiuto di una professoressa. È davvero difficile immedesimarsi in tali storie se non le si vive in prima persona. A volte le persone nascondono macigni sul cuore e tanta sofferenza. Per questo non bisogna mai giudicare dall'apparenza e avere sempre rispetto degli altri. Gli atti di bullismo e cyberbullismo possono diventare “pugni nello stomaco”



e procurare tanto dolore. Il libro “Cuoriconnessi” è stato scritto dal giornalista Luca Pagliari e realizzato grazie alla collaborazione con Unieuro e Polizia di Stato e contiene storie vere di vite online per aiutare noi giovani, attraverso i racconti, a superare le problematiche relative ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Noi ragazzi abbiamo ascoltato la storia narrata con molto piacere e partecipazione. L'incontro, organizzato dalla prof.ssa Assunta Venneri, è stato introdotto dalla referente dei progetti #ioleggo perché e #libriamoci prof.ssa Raffaella Tedesco e dalla referente bullismo e cyberbullismo prof.ssa Maria Teresa Caccuri. Ed è proprio grazie al loro aiuto e professionalità che noi studenti riusciamo a sviluppare le nostre potenzialità in un clima di convivenza pacifica.

NO AL Bullismo



Giorno 8 febbraio si celebra la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo su iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione per capire, intervenire e prevenire questo triste fenomeno sociale. Il fenomeno del bullismo/cyberbullismo è caratterizzato da azioni prepotenti, violente e intimidatorie: molestie verbali, aggressioni fisiche, forme di persecuzione, e da comportamenti di esclusione sociale, fatti da uno o da più persone, su

una vittima, anche online. Le vittime, purtroppo, tendono a chiudersi in sé stesse vivendo una costante sofferenza. Giorno 8 febbraio abbiamo partecipato con la nostra scuola al Safer Internet Day, la giornata Mondiale per la sicurezza in rete, e ci siamo collegati in diretta streaming con “Generazioni connesse la rete siamo noi”. Ci sono stati vari ospiti: il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, degli influencer, rappresentanti del telefono azzurro e della polizia postale. Ci hanno spiegato

cos'è e come difenderci dal bullismo e soprattutto dal cyberbullismo. Erano presenti alunni docenti e dirigenti di tante scuole. Sono stati fatti vedere dei video realizzati da alcuni alunni su questo argomento. Abbiamo avuto la possibilità di riflettere non solo sull'uso corretto della rete, ma anche sul ruolo responsabile che ognuno di noi ha per rendere Internet un luogo positivo e sicuro.



Francesca De Marco

Raoul Piscopo classe I A

UN GIORNALISTA IN CLASSE



Aurora Principe (classe 1A) Cosa vi ha spinto a diventare giornalista?

Giornalista: Sicuramente la curiosità, sono sempre stata una ragazzina molto curiosa. Un altro elemento fondamentale per me è stato leggere tanto. Ho sempre avuto la passione per la

lettura e questo per me ha significato anche pormi tante domande. Un'altra cosa che mi appartiene è il senso di giustizia. Io credo, e

questo sia stato l'elemento determinante. Seguire un percorso professionale che mi ha sempre portato ad occuparmi di queste persone.

Emanuele Fuscaldo (classe 1A) Com'è organizzato il lavoro di una redazione giornalistica?

Giornalista: Un giornale è una macchina molto complessa. "Il Quotidiano", per esempio, ha 200 giornalisti e tutta una serie di figure professionali: grafici, segreteria di redazione e persone che traducono in pagine il nostro lavoro, ossia le persone che lavorano nelle Rotative. La redazione viene convocata nel primo pomeriggio alla presenza del direttore che deciderà cosa pubblicare tra gli argomenti più interessanti. Il caposervizio segnala al direttore tutti i 'pezzi' sulle argomentazioni più importanti che possiamo mettere sul giornale. Così nasce il giornale. Ci sono poi le persone che materialmente prendono le copie del giornale e le fanno arrivare nelle edicole di tutta la Calabria. Il capo di una redazione è il direttore, poi ci sono altre figure: il vicedirettore, i capi servizi del settore. Il nostro giornale, per esempio, ha un capo servizio della città di Cosenza che si occupa di proporre al direttore tutte le notizie della città. Quindi, capite bene che il giornale è

veramente una piccola macchina infernale dove il lavoro di squadra è fondamentale. Il giornale che noi troviamo ogni mattina in edicola è frutto del lavoro di tante persone.

Francesco Saccomanno (classe 1° A) Cosa vi piace di più del vostro lavoro?

Giornalista: Io dico sempre che attraverso il mio lavoro è un po' come vivere tante vite. Mi piace incontrare le persone, conoscerle e fare tesoro delle loro esperienze di vita, perché io credo che ognuno di loro mi possa insegnare qualcosa, questo vale nel bene e nel male. Perché anche da fatti che ci appaiono negativi noi possiamo trarre degli insegnamenti importanti.

Piscopo Raoul (classe 1A) : Quali sono i principi fondamentali per scrivere un buon articolo?

Giornalista: io metterei al primo posto il rispetto per l'altro, è fondamentale. Il mio direttore, grande giornalista, mi diceva sempre una cosa: 'Un giornalista non dovrebbe mai dimenticare che quando si scrive su qualcuno è come puntargli un fucile contro'. Se un giornalista è leggero nel raccogliere le informazioni e sbaglia, il giorno dopo avrà recato un danno enorme a questa persona. Un giornalista dovrebbe sempre avere

rispetto di un altro essere umano, a prescindere. Questa è la prima cosa. Poi l'obiettività, per quanto è possibile. Quando si scrive bisogna essere il più onesti possibile.

Ivan Pucci (classe I A): Nel vostro lavoro di giornalista di che cosa vi occupate?

Giornalista: Un giornalista inizialmente si occupa di tutto: politica, cronaca nera, scriviamo di situazioni che ci capitano, di cui dobbiamo occuparci. Negli ultimi anni mi occupo prevalentemente di 'ndrangheta', anche questa è stata una scelta. Tempo fa l'associazione "Libera" mi ha proposto di fare un lavoro molto interessante sulle vittime innocenti di mafia.

Desirè Baldino (classe I A): Nella vostra carriera vi fidate sempre per scrivere un buon articolo?

Giornalista: In qualità di caposervizio conosco da tanti anni i miei collaboratori e mi fido di loro ma è anche vero che io ho la responsabilità della scelta, quindi, devo avere quella freddezza e quella lucidità di valutare quella notizia in maniera più obiettiva. Se un giornalista è possibile, cogliendo anche le interferenze che potrebbero spingere emotivamente un mio collaboratore a proporre quella notizia piuttosto che un'altra.

Incontro con la giornalista Luciana De Luca .



Alcuni momenti dell'intervista



questo aspetto in particolare l'ho compreso strada facendo, che ciò che mi ha spinto a fare la giornalista è stato dare voce a chi non l'aveva. Guardandomi intorno, fin da ragazza, mi sono resa conto che c'erano tante persone deboli e fragili e che nessuno si occupava di loro. Credo, quindi, che

Segue da pag. 4

Mariasole Fortuna (classe II A) : **A molti di noi piace scrivere, cosa dobbiamo fare per intraprendere la carriera giornalistica. Quali consigli può dare?**



fare. La cosa fondamentale è lo studio continuo: leggere molto e potenziare così le proprie conoscenze perché in quest'ambito è importante saper scrivere e avere un bagaglio culturale ampio.

Giornalista : Per diventare un giornalista professionista la strada è abbastanza dura. Intanto c'è un percorso di studi che bisogna

Perfetti Elisa (classe II B) : **Da quanti anni svolgete questo lavoro?**

Giornalista: Faccio questo lavoro da trentadue anni. Aggiungo che fare questo lavoro è bello perché ti dà la possibilità di conoscere



e questo arricchisce moltissimo. È un lavoro molto faticoso e, soprattutto, richiede un grande equilibrio, necessario per capire che noi giornalisti dobbiamo essere al servizio degli altri e non mirare alla nostra realizzazione in termini di vanità.

Grazie alla Dott.ssa Luciana De Luca per aver accettato l'invito e per aver risposto alle nostre domande .

tante persone, di potere entrare in tante dimensioni

La pace è l'unica strada...

A scuola oggi si parla della guerra e dell'orrore della Shoah. Le professoresse ci spiegano i fatti accaduti in questa triste pagina della storia. Lo sterminio di milioni di ebrei ad opera dei nazisti, un fenomeno che avvenne nel cuore d'Europa non troppo tempo fa. Anni assurdi macchiati di sangue e violenza. Ci si interroga sul perché Hitler odiava gli ebrei. Mi chiedo: cosa spinge l'uomo a fare tanto male? Come può l'uomo compiere azioni di malvagità inaudita? C'è veramente una motivazione? lo credo che non c'è mai e mai ci sarà un movente, un pretesto per fare del male, per odiare. Io sono una ragazzina di 13 anni, un'adolescente che, come tutti gli adolescenti, si pone mille domande. Mi chiedo: "Perché tutto questo?". Perché gli uomini fanno la guerra? Siamo tutti esseri umani e dovremmo volerci bene, rispettarci e aiutarci. L'essere umano, nella sua

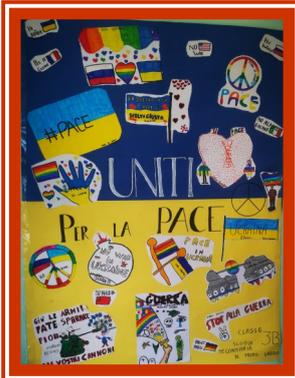
magnifica imperfezione, è sofferenti di una madre che perde il suo bambino, un uomo morire e restare insensibili? Come si può arrivare ad essere tanto crudeli? Le persone oggi sperano e lottano perché questo non succeda con la diplomazia. Non c'è più. Ma forse, la verità è che tutto questo, non è mai finito! Ci dicono che

ro. Sono molte le persone che, come me, si sentono confuse e spaventate. In questo momento migliaia di persone stanno morendo per una guerra assurda e il mondo intero non riesce a fermare questo mostruoso conflitto con la diplomazia. Non c'è più. Ma forse, la verità è che tutto questo, non è mai finito! Ci dicono che

Disegno realizzato dalla classe III B scuola secondaria di 1° Grado

com-
studiare la storia per non commettere gli errori del passato. Eppure ancora oggi ci sono persone che fuggono dal proprio Paese per la guerra, fuggono dalle bombe. Il 24 febbraio 2022 il presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato guerra all' Ucraina. Siamo disorientati. Prima la pandemia, che ha cambiato le nostre vite, e ora la guerra in Ucraina. Un conflitto che deprime e rende tutti più pessimisti e scettici sul futu-

ro. Sono molte le persone che, come me, si sentono confuse e spaventate. In questo momento migliaia di persone stanno morendo per una guerra assurda e il mondo intero non riesce a fermare questo mostruoso conflitto con la diplomazia. Non c'è più. Ma forse, la verità è che tutto questo, non è mai finito! Ci dicono che



Classe III A



Disegno realizzato dalla classe II B

tregua perché vorremmo goderci quelli che dovrebbero essere gli anni più belli della nostra vita. Dalla guerra non vince mai nessuno e ,quindi , a gran voce diciamo: stop alla guerra, la pace è l'unica strada da percorrere!

Marika Cozzolino
Classe III B

Basta violenza sulle donne



LE DONNE NON SI TOCCANO!

Di DESIRE' STAINO BALDINO

Il 25 novembre è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Oggi vorrei parlarvi di questo. Purtroppo tante sono le vittime di Femminicidio. La cronaca quotidianamente ci informa di nuove vicende, tristemente note per il loro tragico epilogo. Bambine,



ragazze e donne che vengono uccise da padri, mariti, fidanzati. Ogni singolo giorno una donna muore per questo tipo di violenza. L'ultima vittima in Calabria è stata una ragazzina bruciata viva dal suo ragazzo a Rossano. In Italia e in molti altri paesi il rosso è il colore simbolo della Giornata contro la Violenza sulle Donne. Sono molte le città d'Italia che, in occa-

sione del 25 Novembre, posizionano simbolicamente in piazze e cortili scarpe, drappi e panchine rosse per rappresentare le vittime di violenza e di femminicidio. Per me la violenza sulle donne è prima di tutto una violazione dei diritti umani e non dovrebbe mai verificarsi. Ogni giorno dovremmo ripetere a tutti : Basta Violenza sulle donne!



PER NON DIMENTICARE...

Nella mattinata del 24 gennaio, noi alunni della scuola secondaria di primo grado abbiamo partecipato al collegamento con il Museo della Shoah di Roma per ascoltare, assieme a molte scuole di tutta Italia, la storia di Sami Modiano, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau e attivo testimone della Shoah

"C'erano tre modi per morire: c'era la morte naturale che ci dava il Padre Eterno, c'era quella di fare una piccola rincorsa su questi fili spinati e farla finita tanto era inutile vivere! E quella di presentarti in ambulatorio, non c'era una cura per un malato ebreo, c'era il foglio di

via, le camere a gas". Il 27 gennaio 1945, quando la luce della speranza varcò i confini del lager di 776 bambini ebrei italiani al di sotto dei 14 anni, restavano solo 25 sopravvissuti, tra di loro c'era anche B7456 la sigla con cui era identificato Sami Modiano.

Sami era stato messo con il padre e sua sorella Lucia in un treno su cui viaggiavano non solo ebrei, ma oppositori politici, omosessuali, zingari, invalidi. Nessuno era stato risparmiato dalla furia nazista. "Alla mia tenera età di 13 anni e mezzo, avevo capito anche io che non avevamo nessuna via d'uscita". Dopo un mese di lavori forzati Sami e Lucia non si erano più incontrati, così lui aveva deciso di scoprire se fosse viva, per dirle addio. Dopo aver fatto molti tentativi finalmente la rivede, era diventata una donna con un pigiama a righe rasata a zero, magrissima, quasi uno scheletro. "Era lei, era mia sorella, ridotta in un modo che..." Nel luogo dove l'umanità cessava di esistere, l'amore resisteva come un fiore che nasce dal



cemento." Avevo deciso di regalare qualcosa a mia sorella vedendola in quelle

condizioni. Ho preso la mia fetta di pane, l'ho avvolta in un fazzoletto e ...() Lei aveva capito, ha aperto il fazzoletto, ha visto la mia fetta di pane e nonostante la disperazione me l'ha restituita regalandomi anche la sua". Dopo pochi giorni, il padre e la sorella di Sami erano andati via per sempre. Quindici milioni furono le vittime della Shoah di ogni età, razza, sesso. ma anche chi è uscito vivo da quella fabbrica di morte ha lottato per anni contro i fantasmi dell'inferno che proprio noi esseri umani siamo stati capaci di creare. "E' facile raccontare le cose, ma viverle è diverso", con queste parole conclude la sua intervista Sami Modiano.

PAOLA DE SANTIS classe III B

Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, insieme alla prof.ssa di Arte e Immagine Sonia Cosentini, hanno allestito le rampe della scala della scuola con l'immagine delle scarpe rosse, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne.

Disegno realizzato da Miriam Scarcelli classe III B



CUORE E BATTICUORE



A destra disegno realizzato da Michela Pisani classe II A

La felicità che si prova nella vita, spesso può prevalere sui momenti tristi e deprimenti, quelli in cui vogliamo soltanto nasconderci nella nostra camera con la playlist preferita nelle orecchie. Sono proprio le piccole gioie che ci consentono di resistere e vincere le paure e le insicurezze che sono dentro di noi. Io credo che nella vita

è importante trovare sempre una motivazione per non lasciarsi abbattere e per scacciare tutte le paure che tentano, a volte, di afferrarci e annebbiare la nostra mente con pensieri orribili. Eppure la vita può riservare sorprese inimmaginabili. Il bello della vita è proprio questo: andare avanti senza sapere cosa può accadere, andare avanti spinti solo da una grande curiosità di sapere come finirà. Un po' come sfogliare un libro, man mano che continui a leggere, giri le pagine, bramoso di conoscere anche i dettagli più irrilevanti pur sapendo che prima o poi finirà. L'importante è credere in sé stessi, aggrapparsi a quelle piccole

cose che sei bravo a fare, per capire fino a che punto puoi arrivare, fino a che punto potrai spingerti. È sorprendente come sia bella questa cosa! Ci sono gesti che valgono più di mille parole, arrivano dritti al nostro cuore, ci regalano emozioni e ci fanno sentire amati. Quante emozioni si provano nella vita! Penso che al di là delle diversità, tutti gli esseri umani hanno un denominatore comune: essere felici.

Michela Pisani classe II A

Il bello della vita



"Fai della tua vita un sogno, e di un sogno una realtà".

Antoine de Saint-Exupéry

Il sogno di diventare Judoka

Fin da piccolo ho sempre avuto il sogno di diventare un judoka di altissimo livello, anzi il judoka più forte del mondo. So che per realizzare questo sogno ci vorrà molto sacrificio e impegno. Ho iniziato Judo da quando avevo sei anni e da quel momento mi sono innamorato di questo sport. Fin dall'inizio per me è stato impossibile rinun-

ciare alla lezione di judo, che rappresenta ancora oggi per me un impegno importante della giornata. Ricordo ancora la mia prima gara. Prima di iniziare il combattimento avevo un'ansia assurda, appena però sono salito sul tatami ho sfoderato la mia grinta e determinazione, ho ritrovato la mia concentrazione e tutta la mia preoccupa-

zione si è dissolta. Io spero di diventare un giorno un grande Judoka e farò di tutto affinché questo sogno si avveri!

Davide Cesario classe II A



UN'INTERVISTA IMMAGINARIA ... ADOLESCENTI ALLO SPECCHIO

Dov'è nato e da quale famiglia proviene?

FRANCESCO: A Cosenza e appartengo a una famiglia che vive a Flavetto, una frazione di Rovito.

Qual è il suo primo ricordo d'infanzia?

FRANCESCO: è legato all'immagine di mia madre felice quando ho pronunciato la mia prima parola.

Quand'era bambino, qualcuno le raccontava delle fiabe?

FRANCESCO: sì, mia nonna e mia mamma mi raccontavano fiabe e mi leggevano libri che contenevano storie bellissime.

Ci può raccontare un episodio particolarmente triste che ricorda?

FRANCESCO: quando è scoppiata la pandemia di COVID-19, un'epidemia che ha messo in quarantena tutto il mondo, ha costretto a chiudere le scuole e i

negozi e noi ragazzi siamo stati costretti a seguire la didattica da casa.

È un momento felice?

FRANCESCO: riguarda un incontro con i miei amici più cari. In questo momento sono sicuro che il momento più bello arriverà quando la pandemia sarà finita.

Da bambino, qual era il cibo che detestava di più e quello che preferiva?

FRANCESCO: mi piaceva mangiare il Big Mac, l'unico cibo che non mi piaceva era il tonno.

Quali sono le persone importanti per lei e su cui può contare nella sua vita?

FRANCESCO: i miei genitori che mi stanno sempre accanto e mi aiutano ogni volta che ne ho bisogno.

Se dovesse descrivere il suo carattere e la sua personalità, come si definirebbe?

FRANCESCO: un ragazzo simpatico, amichevole, affidabile e anche un po' ribelle.

Se dovesse cambiare qualcosa di sé o della sua vita, che cosa modificherebbe?

FRANCESCO: non cambierei niente perchè sono già perfetto così come sono!

Francesco Saccomanno classe I A



Generazione Green

Le Meraviglie dell'Universo

Sono una ragazza molto riflessiva e, qualche volta, mi capita di soffermarmi a guardare i meravigliosi paesaggi naturalistici che il pianeta ci offre. Immersa nella natura osservo i campi fioriti con innumerevoli sfumature di colore, il cielo azzurro e sereno e il mare calmo e placido dall'acqua cristallina. Guardando tanta bellezza penso che siamo davvero fortunati ad avere questo pianeta...questo posto così bello e pacifico. Immersa nei miei pensieri mi chiedo come mai alcuni uomini non si accorgono di tanta bellezza e continuano a sfruttare

e distruggere la natura a un ritmo incessante. Queste persone non si accorgono che hanno il meglio sotto i loro occhi e che dovrebbero fare di tutto per rispettarlo e amarlo. Io credo che tutti noi dovremmo imparare ad apprezzare ciò che abbiamo perchè su questa terra siamo di passaggio. Siamo accomunati dallo stesso destino e, per



questo, dovremmo vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, ma allo stesso tempo vivere il presente in modo pieno e responsabile, amando la natura e godendo delle bellezze naturali, non dimenticandoci mai, come dice una famosa canzone di Cisticchi, che "siamo in equilibrio sulla parola insieme" e che "l'amore è l'unica strada, è l'unico motore".

Assunta Riccio Classe II A

Un pianeta al guinzaglio

Loris Stancato



Come on it's Friday...

Riprendiamoci il futuro!

Nell'ambito del progetto Uno- sco "Come on it's Friday"... Riprendiamoci il futuro...In prima linea per l'ambiente" noi alunni della classe III B, dopo aver affrontato in classe le tematiche dell'ambiente e dell'ecologia, abbiamo pensato di adattare il testo musicale "Rondini al guinzaglio" del cantante Ultimo, alla tematica della sostenibilità ambientale.

Un'interessante attività che ci ha consentito di affrontare tematiche importanti in modo divertente. Sempre più convinti che le conseguenze del cambiamento climatico riguardano tutti noi, ragazzi, adulti e bambini, vogliamo far sentire la nostra voce per chiedere a tutti un serio impegno nella lotta al cambiamento climatico



Elisa Perfetti

Miriam Zumpano e Paola De Santis classe 3 B

Attenzione alla Sostenibilità

Per salvare l'ambiente ognuno di noi dovrebbe compiere dei piccoli gesti che potrebbero contribuire a grandi cambiamenti, che sono :

- ◆ Non sprecare l'acqua potabile
- ◆ Usare i mezzi pubblici o andare a piedi
- ◆ Evitare gli sprechi
- ◆ Differenziare i rifiuti
- ◆ Attenzione all'energia elettrica
- ◆ Coltivare piante e curiamo i giardini
- ◆ Abbassare i termosifoni e evitare di utilizzare i condizionatori
- ◆ Riciclare gli oggetti

Miriam Scarcelli / Loris Stancato / Rita Costabile



Miriam Scarcelli

Portami a sentire le onde del mare, In un mare pulito io voglio nuotare. Portami dovunque io possa lottare per un pianeta nuovo da rigenerare. Portami a sentire il rumore del vento. Vogliamo dire NO all'inquinamento. Portami dovunque basta che ci sia verde Curiamo con amore il nostro ambiente. Dove vuoi, non dove sai, dove smog non ce n'è mai Portami con te Portami con te Dove l'acqua non si spreca Dove tutto si ricicla, Portami con te Portami con te C'è un pianeta da salvare La natura da rispettare Dove grida e si ribella Un pianeta al guinzaglio Mettiamoci al sicuro per avere un futuro, dobbiamo crearlo in modo maturo. Portami di corsa in un colle lì in alto, in un mondo nuovo voglio fare un salto. Portami ti prego dove preferisci Dove se metti piede in un attimo esisti, perché il pianeta l'abbiamo distrutto, dobbiamo ricominciare proprio tutto. Dove vuoi, non dove sai Dove smog non ce n'è mai. Tu portami con re Portami con re C'è un pianeta da salvare La natura da rispettare dove grida e si ribella un pianeta al guinzaglio Dove il cielo è più azzurro se lo guardi attentamente Dove basta un piccolo gesto per vivere meglio Dove piove ma ti esci per salvare l'ambiente Perché se la vita è nostra non ci ostacola niente Dove nuotano pesci e non solo rifiuti ed i passi che compi diventano aiuti, dove il sole risplende e riscalda l'ambiente Con forza dobbiamo lottare Quando sarà primavera



Disegno realizzato da Miriam Zumpano



“Chi
pianta un
albero
pianta
una spe-
ranza”
**LUCY
LARCOM**

Per fare un albero...

Il 21 novembre si celebra la Giornata nazionale degli alberi, per onorare e valorizzare i boschi del nostro Paese e per promuovere politiche di spazi verdi nelle nostre città. L'evento nella nostra scuola si è svolto sabato 20 novembre. In occasione di tale ricorrenza, il Sindaco, Giuseppe De Santis, l'Assessore alla Pubblica Istruzione Antonella Magnelli, la Dirigente scolastica Rosanna Rizzo e una delegazio-

ne di dottori Agronomi e Forestali hanno incontrato gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Rovito. Noi ragazzi della redazione, in qualità di inviati speciali, abbiamo intervistato il sindaco, raccogliendo informazioni e opinioni. Durante la manifestazione è intervenuta anche la dirigente scolastica dicendo che chi pianta un albero pianta una vita. Un'occasione per sottolineare che gli alberi e la natura sono le migliori difese che abbiamo contro il cambiamento climatico. Erano presenti anche gli alunni della scuola primaria di Pianette che hanno donato al Sindaco una "Green Box" contenente le loro idee e aspettative per una scuola

sempre più "green", mentre i più piccoli hanno recitato alcune poesie e filastrocche e fatto omaggio al Sindaco e ai componenti dell'Amministratore Comunale di braccialetti "green" da loro realizzati. Durante la mattinata sono stati messi a dimora giovani alberi a testimoniare che la natura va rispettata e omaggiata ogni giorno e che dobbiamo impegnarci tutti per un mondo più vivibile e sano.

Raoul Piscopo - Emanuele Fuscaldò classe I A



I ragazzi della redazione incontrano il Sindaco

Dal Territorio... Il ponte "della paura"

Il nuovo viadotto Cannavino, ormai è certo, si farà. E non ci sarà alcuna interruzione nel servizio, perché il progetto, ancora in fase di redazione, prevede la realizzazione di un nuovo viadotto con campate in acciaio e calcestruzzo che sarà affiancato a quello esistente. Sarà quindi garantita la continuità della circolazione lungo la strada statale 107 durante l'esecuzione dei lavori, evitando così i pesanti disagi alle attività commerciali e turistiche dell'entroterra silano. Una volta realizzata la nuova opera, si provvederà alla demolizione del viadotto esistente, mantenendo, dice l'Anas, una conformazione dei luoghi sostanzialmente analoga a quella esistente. Il nuovo viadotto sarà, naturalmente, adeguato alle norme sismiche e progettato per avere una vita utile doppia (ben 100 anni) rispetto a quello che si potrebbe avere se si adegua, invece, il viadotto già esistente.



del Cannavino è una storia lunga e travagliata. Nell'agosto del 1972, durante i lavori di costruzione, lo spostamento di un pilone provocò il crollo parziale dell'opera e la morte di due operai. Una strana coincidenza vuole che il punto dell'avvallamento, oggi evidente, corrisponde allo stesso punto dove il ponte si era spezzato nel '72 creando così l'appellativo, da parte degli abitanti della zona di "ponte della morte". Nel corso degli anni gli interventi di manutenzione e di miglioramento strutturale a cui è stato sottoposto sono stati molteplici, ultimo, quello del 2019 dove vengono effettua-

ti dei lavori di restyling da svolgere in due fasi: una relativa agli interventi di rinforzo delle pile e delle spalle tramite ripristini corticali con prodotti super-performanti, e l'altra relativa agli interventi di adeguamento sismico dell'impalcato tramite la realizzazione ex-novo di una post-compressione che doveva interessare l'interno delle travi cassone per una durata di circa otto mesi di chiusura del ponte. Incomincia un periodo di tribolazione tra Anas e istituzioni locali non soddisfatti dei precedenti lavori. La situazione si rallenta con la pandemia, ma lo scorso maggio Anas comunica di procedere con l'esecuzione di un intervento più approfondito consistente nella sostituzione dell'impalcato, in luogo della sola manutenzione prevista dal progetto. Attendiamo i nuovi lavori.

Peraltro questo sarebbe un lavoro addirittura, probabilmente, più lungo ed oneroso e che darebbe risultati meno soddisfacenti. Quella

Miriam Zumpano classe III B

Il valore del volontariato, «patrimonio prezioso per le nuove generazioni»

Il volontariato è un'attività di aiuto che chiunque, da solo o in associazioni, può decidere di fare. Ci sono tante persone che decidono di investire il loro tempo aiutando le persone bisognose. La solidarietà costituisce una condizione essenziale per le organizzazioni di volontariato. Per esempio quando si verificano terremoti e alluvioni, molti volontari aiutano le persone colpite da queste calamità naturali, per permettere loro di fare fronte a esigenze essenziali e per aiutare le singole persone e le loro famiglie a fare i primi passi



verso il ritorno alla normalità. In Italia, in questo momento, è scattata la gara di solidarietà per i profughi ucraini: i volontari partono con furgoni per portare farmaci e generi di prima necessità nelle zone di guerra e ritornano carichi di mamme e figli. Il volontariato può essere collettivo e individuale prettamente senza fini di lucro, ognuno di noi può diventare volontario in base alle proprie esperienze, capacità, disponibilità. Le più grandi organizzazioni di volontariato sono: Save the Children che lotta per migliorare la vita dei bambini, operando in 120 paesi, Medici Senza Fron-

tiere la cui missione è offrire assistenza medica dove c'è più bisogno, l'UNICEF che si occupa di assistenza umanitaria per i bambini e le loro madri in tutto il mondo. E' bello sapere che ci sono persone che decidano di propria volontà di dedicare anima e corpo ad una causa sociale spesso più grande di loro.

Disegno realizzato da Elisa Perfetti



Elisa Perfetti classe II B

Pensieri...Poesie...Immagini e non solo



Francesca De Marco
classe I A

SE FOSSI!..

Se Fossi denaro aiuterei i bambini dell' Africa. (Cesario Davide)

Se fossi un pallone farei sempre Goal alla squadra avversaria . (Loris Stancato)

Se fossi il covid19 sparirei dalla faccia della terra . (Francesco Saccomanno)

Se fossi fuoco brucerei tutto l'odio e tutte le guerre che ci sono nel mondo . (Mariasole Fortuna)

Se fossi vento spazzerei via i brutti pensieri. (Marika Cozzolino)

Se fossi una veterinaria aiuterei tutti gli animali . (Francesca De Marco)

Se fossi ricco farei beneficenza e aiuterei i poveri . (Antonio Crupi)

Se fossi un bel sogno non svanirei all'alba (Francesca Alfano)

Se fossi una nuvola viaggerei nel Cielo (Rita Costabile)

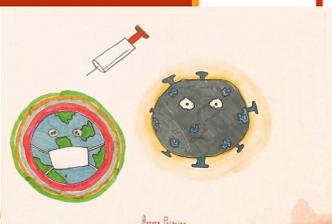
Pandemia... E' ora che vai via

La pandemia ha portato tanta malinconia
E non vediamo l'ora che vada via .
Torneremo a festeggiare
E nei ristoranti a mangiare
E se facciamo il vaccino
Al mio amico mi avvicino
La solitudine abbiamo attraversato
E tante lacrime abbiamo versato
In casa siamo stati ad aspettare
Di poterci un giorno riabbracciare .
Si faceva videolezione
E alcuni non avevano connessione.
La distanza dobbiamo ancora mantenere
Con guanti , mascherine e visiere.
A scuola dai compagni distanziati
Per evitare di essere contagiati.
Con la speranza che un giorno usciremo dalla
pandemia
E che nessun altro virus la libertà ci porti via.

Francesca De Marco

Aurora Principe

Francesca Alfano



Aurora Principe classe I A

La
creatività
non è
altro che
un'intellig
enza che
si diverte".

A. Einstein

La Musica nel Cuore



L'istituto comprensivo "Tommaso Cornelio" di Rovito CS è una scuola ad indirizzo musicale ed offre la possibilità agli studenti che frequentano la scuola secondaria di primo grado, di imparare a suonare lo strumento che più li affascina. Nella nostra scuola sono presenti quattro strumenti: pianoforte, violino, fagotto e violoncello. Tra gli studenti noi, Marika Maria Cozzolino e Miriam Zumpano, siamo due ragazze che frequentano la classe 3 ed abbiamo intrapreso con gioia questo percorso fin dal primo anno, che con dispiacere sta per conclu-

dersi. I docenti Caterina Salvaggio , Roncone Edvige , Grosso Luciano e Clarizio Marco , ci accompagnano in questo bellissimo viaggio e ci trasmettono l'amore per la musica, che ormai, è diventata parte di ognuno di noi. Siamo molto contente di avere avuto questa possibilità, infatti ogni settimana ci aspettano lezioni coinvolgenti e piene di amore e insegnamenti che, con grande professionalità svol-

gono il loro lavoro e amano i propri alunni. Noi ci impegniamo nello studio per raggiungere buoni risultati dando così voce alla nostra anima attraverso la musica. Il consiglio che rivolgiamo a tutti gli studenti è quello di essere coinvolti in questa esperienza che sicuramente rimarrà nel vostro cuore come nel nostro cuore.



Marika Cozzolino e Miriam Zumpano

Classe III B

Incontro con l'autrice del libro "Ciò che conta"



Ciò che conta
Di Maria Milito
Ed. Venaplus



Giorno 16 febbraio, in redazione, è venuta a trovarci una giovanissima aspirante scrittrice, diciannovenne, del nostro piccolo paese, Rovito, per presentarci il suo primo libro autobiografico: "Ciò che conta." Lei è Maria Milito. Diplomata al liceo classico "Bernardino Telesio", studentessa presso la facoltà di Mediazione Linguistica dell'Università della Calabria, ha per passione la lettura e la scrittura. Ed è proprio questa sua passione a spingerla ad iscriversi alla piattaforma social di narrativa più amata al mondo Wattpad, che unisce una comunità globale di circa novanta milioni di lettori scrittori uniti dall'amore per le storie.

In questo social network, dunque, si possono leggere e scrivere dei racconti e così anche Maria inizia a farne parte. Il sogno, che nasce dunque dalla passione, un bel giorno diventa realtà quando una mail inaspettata le arriva: Edizione Venaplus, una casa editrice spagnola, l'aveva contattata per scrivere un libro! Le sue storie l'avevano appassionata, Maria piena di felicità, gioia ed energia si mette subito all'opera e così nasce "Ciò che Conta". Pubblicato il 24 gennaio 2022.

Miriam Zumpano

Giorno 16 febbraio abbiamo avuto il piacere di incontrare presso la nostra sede del giornalino la scrittrice Maria Milito, autrice del libro "Ciò Che Conta". Come noi, anche lei, è stata un'alunna dell'Istituto Comprensivo "T. Cornelio" di Rovito e come noi ha fatto parte della redazione del giornalino. La sua passione per la scrittura è iniziata da quando era adolescente. Durante l'incontro, ha risposto a tutte le nostre domande. Il libro che ha scritto parla di ciò che conta per lei. Sono descritti i posti in cui vive, il suo paese, Rovito. La giovane scrittrice vuole realizzare i suoi sogni e uno di questi lo ha realizzato scrivendo questo libro. Quando scrive ama molto ascoltare la musica perché l'aiuta a concentrarsi. Il messaggio che ci ha voluto dare con questo libro è di dare importanza a *Ciò Che Conta* veramente nella nostra vita senza dare peso a cose non essenziali per noi. Mi ha colpito molto quando ha parlato dell'appellativo

"diversa" che le è stato dato dagli altri in un determinato momento della sua vita. Un momento difficile che ha vissuto male. Poi c'è stato un momento in cui ha anche provato a piacere a tutti gli altri facendo finta di essere quello che non era. Alla fine però è arrivata a capire che essere diversa non è una cosa così negativa. La diversità è un punto di forza. L'importante è essere sempre se stessi e fare quello che ci piace senza preoccuparci del giudizio degli altri. Ha parlato del valore dell'amicizia. Amici non sono solo quelli con cui si esce ma gli amici sono quelli che ti accettano per quello che sei. È stato un incontro molto interessante perché ci ha raccontato con parole semplici la sua esperienza e ci ha fatto capire molte cose che anche noi ora da adolescenti viviamo.

Raoul Piscopo

L'ADOLESCENZA TRA SOGNI E REALTÀ...

Da bambino avevo un sogno cioè quello di diventare calciatore, ma tutti mi dicevano che non faceva per me, così ho abbandonato questa idea pensando di non essere capace. Dopo qualche anno ho ripreso in considerazione la possibilità di iscrivermi ad una scuola calcio e, parlando con i miei genitori, ho concretizzato il mio desiderio. Il primo anno, anche se non sapevo giocare, è andato molto bene

perché ho imparato molte cose. Purtroppo il secondo anno è scoppiata la pandemia mondiale che mi ha costretto a stare a casa e a rinunciare a frequentare la scuola. Ho sempre in mente però di continuare:



l'anno prossimo voglio iscrivermi nuovamente per avere un giorno la possibilità di entrare nel mondo del calcio. Per adesso mi alleno con i miei amici. Sono convinto che bisogna sempre inseguire i propri sogni senza arrendersi mai e naturalmente con passione e voglia di fare. Solo così i sogni possono un giorno avverarsi!

Emanuele Angelo Toraldo classe II A

"Per una volta, ho sentito di poter essere me stessa, di essere ascoltata e ho capito che da questo, dall'ascolto, comincia la rinascita."
Maria Milito

Ascoltando "L'urlo di Munch" ...



La canzone che ascolto sempre si chiama: "L'urlo di Munch" di Emanuele Aloia. So che il titolo ricorda la grande opera di Van Gogh, infatti l'autore del testo musicale ha dichiarato "C'è un'opera, quella di Munch, che fin da piccolo mi ha sempre affascinato, ogni volta sfogliavo le pagine del mio libro di arte e mentre la prof spiegava io la guardavo stregato chiedendomi che suono avesse quel grido: assordante, stridulo o addirittura armonioso". Questa

canzone è stata scritta in tempo di pandemia per raccontare le difficoltà emotive che stiamo vivendo in questo particolare periodo storico ed è come se l'artista volesse urlare, un grido di angoscia per liberarsi dal grigio di questi brutti tempi. I versi che mi piacciono di più sono: Sai, l'amore non ha orari...Se poi parte non torna ...Stavamo bene, Non importava il



luogo, ma stavamo insieme. In questi versi ritrovo me stessa e il concetto dell'amore inteso come qualcosa che non ha limiti e confini anche se non si viene ricambiati e che non importa dove sei, ma con chi sei. Sono le persone che rendono speciale una giornata, un gesto, una parola, un momento.

Mariasole Fortuna classe II A

Pensieri...Poesie...Immagini e non solo

La pace è...



C'è una parola molto vivace
 Questa parola si chiama pace
 Gli uomini purtroppo fanno la guerra
 Così facendo distruggono la terra
 Donne e bambini sono spaventati
 Vorrebbero solo essere amati
 In questo momento l'Ucraina è bombardata
 Perché Putin ha la mente spietata.
 Tutto il mondo vuole la pace
 ma purtroppo ancora tutto tace.

Aurora Principe



Miriam Scarcelli



La Redazione

I benefici della lettura



Miriam Scarcelli



Mariasole Fortuna . Assunta Riccio . Elisa Perfetti

Solidarietà

Si sente parlare spesso di solidarietà, di questo valore che dovrebbe essere presente sempre nella nostra vita e nella nostra società. Per me essere solidali vuol dire aiutare il prossimo sia moralmente che materialmente. Possiamo essere solidali sempre, ovunque e in qualunque modo. La società è formata da tante persone, queste per poter vivere civilmente insieme devono collaborare soprattutto aiutando le persone più in difficoltà e più bisognose. Questo assume



un valore importante in quanto permette alle persone di crescere e migliorare. Io mi reputo una persona solidale perché cerco di fare ciò che posso di fronte a persone in difficoltà. Raggiungere questo ideale è difficile ma non impossibile, basta mettersi nei panni degli altri e capire le difficoltà e i loro bisogni.

Piscopo Raoul



Paola De Santis

I
L
L
I
S
T
R
A
Z
I
O
N
I

Mi presento con un acrostico...



Responsabile
Attento
Orgoglioso di me stesso
Ubbidiente
Libero e laborioso

Maldestra
Introspettiva
Rispettosa
Iperattiva
Amichevole
Mangiona



Miriam Scarcelli e Rita Costabile

Fantastica
Radiosa
Ammirevole
Nervosa
Carina
Emotiva
Simpatica
Chiacchierona
Abbagliante
Alta
Luminosa
Felice
Attenta
Naturale
Orgogliosa

Dolce
Elegante
Solare
Intelligente
Raggiante
Educata



Amorevole e ordinata
Solare e responsabile
Sono molto determinata
Umile e testarda
Non sto mai in silenzio
Tenace e riflessiva
Amo leggere e scrivere

Fantasiosa
Rispettosa
Amichevole
Naturalista
Curiosa
Educata
Solare
Carina
Allegra
Decisa
Emotiva
Meravigliosa
Attenta
Radiosa
Coraggiosa
Orgogliosa

Leale e sincero
Ordinato e preciso
Rispettoso delle regole
Intelligente e sensibile
Simpatico e sempre sorri-

Permalosa
Amichevole
Orgogliosa
Lunatica
Affidabile



ROAUL PISCOPO

Leale e fedele
Ordinato e fragile
Responsabile
Emotivo
Non amo fingere
Zucchero ma anche salato
Oltre le stelle



Amichevole
Nostalgico
Tranquillo
Obediente
Non mi piace la violenza
Ispirato
Onesto
Canto volentieri e amo la musica
Resto fedele ai miei amici
Urtato dalle persone omofobe e razziste
Persona solare
Io sono così

Mi piace scrivere
Ado anche leggere
Rifletto molto sulle cose
Importante per me è l'amore
Che tengo stretto nel mio cuore
Aiuto chi ha bisogno
Mi faccio mille paranoie
A volte sogno ad occhi aperti
Rincorro i miei pensieri
Il mondo della psicologia mi affascina
Amo la vita

Mi piace disegnare
Intentare e approfondire
Coltivo mille interessi
Ho molta fantasia
E amo tanto gli animali
Leggio molto e
Accolgo volentieri nuove informazioni

Incontrando il Sindaco ...



Cartellone per la pace



Giorno 2 Marzo è stato un giorno molto speciale per noi ragazzi della redazione del giornalino scolastico perché abbiamo incontrato il Sindaco del nostro paese, Giuseppe De Santis, il vicesindaco nonché Assessore alla pubblica istruzione, Antonella Magnelli e l'assessore allo sport, Michele Magno. All'inizio dell'incontro il nostro direttore, Raoul Piscopo, ha letto la sua lettera indirizzata al Sindaco, ringraziandolo per aver accettato il nostro invito e rivolgendogli alcune domande. Il nostro "collega" giornalista ha messo in rilievo l'importanza dello svago per noi giovani ragazzi, specialmente dopo questo lungo periodo di pandemia. Ha chiesto di inserire nel nostro territorio un parco giochi, piste ciclabili, ripristinare i campi da tennis e da calcio, aggiungere anche skatePark e infine luoghi di ritrovo per gli anziani. Il Sindaco, congratulandosi con noi studenti per l'interesse e la voglia di apprendere nuove cose, ha risposto alle sollecitazioni, annunciando, ad esempio, la volontà dell'Amministrazione di realizzare nuovi spazi dedicati alle attività giovanili, culturali e musicali, al Teatro Comunale e presentandoci i nuovi progetti per il nostro paese e per noi ragazzi. Durante l'incontro abbiamo affrontato diverse tematiche come la guerra in Ucraina e, a questo proposito, abbiamo

La redazione con il sindaco



mostrato al Sindaco il cartellone che avevamo realizzato in redazione, per esprimere il nostro NO ALLA GUERRA e il nostro SI ALLA PACE. Un'altra tematica affrontata con il primo cittadino è stata quella della disabilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'impegno dell'amministrazione è quello di costruire un paese accessibile, quindi più giusto, per consentire alle persone

disabili di sentirsi cittadini a tutti gli effetti. Nel frattempo il nostro fotografo, Loris Stancato, ha immortalato i momenti più belli dell'incontro. È stato un incontro molto emozionante perché il Sindaco indossava la fascia tricolore e soprattutto è stato molto bello parlare faccia a faccia con il primo cittadino del proprio paese. Ci auguriamo che questo incontro possa ripetersi nel tempo, magari la prossima volta ci recheremo noi al comune.

Grazie Sindaco, a presto!

Emanuele Fuscaldo e Francesca De Marco

Lettera al Sindaco ...



Egregio Signor Sindaco,

è un immenso piacere per noi scriverle. Appena le nostre professoressine ci hanno informati che sarebbe venuto a farci visita, la cosa ci ha fatto molto piacere perché abbiamo l'opportunità di conoscere una persona molto importante e di dire a voce ciò che abbiamo scritto. Speriamo che le nostre richieste vengano considerate. Noi tutti siamo sicuri di poter contare sulla sua sensibilità nel risolvere problemi che noi ragazzi abbiamo. Le vorremmo fare alcune richieste per migliorare il nostro paese. Desidereremmo avere più parchi gioco e condizioni migliori per quelli che già ci sono. Questo per vivere nuove esperienze. Noi ragazzi abbiamo bisogno di ritrovarci nelle ore libere in un posto che ci permetta di continuare la vita in comune dopo il brutto momento e tutti i lockdown che ci hanno costretti a stare da soli e al chiuso. Anche una maggiore manutenzione e pulizia del verde pubblico, così come anche una maggiore cura dei campi da calcio e del campo da tennis, sono

molto importanti e utili allo svago. Non sarebbe per niente male avere un parco con una pista ciclabile dove poter pedalare senza correre il rischio di essere investiti da una macchina o moto che sfrecciano ad alta

velocità e uno SKATEPARK. Vorremmo che la nostra scuola fosse più attrezzata soprattutto per le attività sportive. In questo momento siamo anche privi della palestra comunale perché è usata come hub per le vaccinazioni. Si potrebbe migliorare il cortile esterno della scuola anche con un'area attrezzata. Ci sono delle belle querce e durante l'estate si potrebbe uscire e fare lezione all'aperto ma deve essere uno spazio più curato, attrezzato e non ci devono parcheggiare le auto perché c'è l'ombra. Vorremmo chiederle se fosse possibile mettere almeno una pensilina vicino alla nostra scuola secondaria di primo grado di Pianette perché durante l'inverno chi arriva con lo scuolabus è costretto a stare sotto la



L'intervista al Sindaco

pioggia fino a quando non suona la campanella. Ci piacerebbe che una delegazione di scolari del giornalino potessero

trascorrere un giorno al Comune insieme al Sindaco come ospiti per vedere e fare la cronaca del lavoro che fa un Sindaco. Vorremmo anche proporre di fare un Consiglio comunale dei ragazzi per dare voce anche a noi studenti. Caro Sindaco abbiamo scritto alcune cose che potrebbero piacere a noi ragazzi, ma dobbiamo pensare anche ad adulti ed anziani. Soprattutto gli anziani dovrebbero avere un luogo dove ritrovarsi. Ci viene in mente ad esempio il teatro che secondo noi è poco sfruttato. Speriamo che questi incontri con lei si possano fare spesso perché è bello e utile essere ascoltati.

Raoul Piscopo

Professione giovane reporter : un laboratorio di giornalismo per i ragazzi di Rovito

Di

Raoul Piscopo



Sono molto felice di aver partecipato al progetto PON: “

Il giornalino scolastico”, perché attraverso la scrittura, ho avuto la possibilità di esprimere le mie idee, le mie emozioni e i miei sogni. Nella redazione abbiamo affrontato tante esperienze diverse e svolto tante attività didattiche coinvolgenti. Abbiamo visto il film “Wonder”, un film molto commovente e realistico che parla di bullismo, di malattia e soprattutto del potere dell'amicizia. In qualità di inviati speciali, siamo stati presenti alla manife-

stazione organizzata in occasione della Giornata dell'albero, dove abbiamo incontrato e intervistato il Sindaco di Rovito. Nella nostra redazione, abbiamo incontrato, inoltre, la giornalista professionista: Luciana De Luca che ci ha parlato del lavoro del giornalista. Abbiamo, poi, letto alcune pagine del libro “Ciò che conta”, scritto dalla giovane scrittrice Maria Milito, nostra concittadina, che è venuta a presentarlo nella nostra redazione. Nel libro la protagonista, una giovane ragazza, ritrova se stessa dopo una fase in cui era stata esclusa dagli amici che “per tanto tempo “ le dicevano : “ sei diversa” . alla fine scopre che il suo

mondo le piace e che diversa ha un significato positivo.

Per concludere abbiamo approfondito la nostra conoscenza sulla diversità. Non siamo tutti uguali: ognuno di noi ha le proprie caratteristi-



che che ci rendono unici. Le diversità vanno accettate, comprese, rispettate e condivise. L'accettazione e il rispetto dell'altro sono i valori fondamentali dell'esistenza. Abbiamo capito che non bisogna escludere nessuno ma includere tutti, rispettando le diversità. L'esperienza nella redazione del giornalino per me è stata davvero molto bella, impegnativa e soprattutto gratificante. Ho imparato tante cose nuo-



ve, ho conosciuto persone e fatto belle espe-

rienze. Ho scoperto la mia passione per la scrittura che spero di coltivare nel tempo. Sono stato ripagato per il mio impegno perché sono stato molto apprezzato dalle professoressa e anche dai miei “colleghi redattori” che mi hanno scelto come loro direttore. Spero che il prossimo anno scolastico potrò fare ancora parte della redazione del giornalino scolastico.

Io e la musica



Amo molto la musica perché ascoltandola dimentico tutti i problemi, sogno ad occhi aperti e mi creo un mondo dove solo io posso andare. La mia prima esperienza con la musica è stata quando ho iniziato a cantare da piccolo e successivamente a suonare il pianoforte a scuola. Una volta a settimana



faccio lezione di canto e a scuola imparo a suonare il pianoforte. Ho due insegnanti che per me sono il top. Il mio rapporto con la musica è speciale. Quando canto e suono il pianoforte mi sento libero, felice. Per me la musica rappresenta la mia medicina quotidiana per qualsiasi problema che si presenta, mi accompagna sia nei momenti felici che in

quelli tristi. Mi piacciono molte le canzoni in lingua inglese che amo anche cantare. Ho spesso viaggiato con i miei genitori e ho avuto la possibilità di conoscere il quartiere di Harlem, nella città di New York. In questo posto, culla di molti generi musicali, ho ascoltato una messa gospel, che ha fatto crescere in me ancora di più la passione per la musica. Ho avuto anche la possibilità e il piacere di ascoltare jazz di qualità a New York.

Altri posti che ho visitato sono: Stoccolma , Londra e il New Jersey. Il mio sogno è quello di esibirmi su un grande palco, reinterpretando il celebre brano “Shallow” di Lady Gaga, magari suonando il piano. Con un po' di impegno e di perseveranza voglio riuscire a realizzare le mie ambizioni musicali. Sarà una grande sfida!

Antonio Crupi

Si torna sempre dove si è stati bene!

Oggi 2 marzo 2022 finisce un corso per me molto importante: il giornalino scolastico. Le professoressa *Maria Teresa Caccuri e Anna Canè*, che hanno tenuto il corso, mi hanno insegnato tante cose che sicuramente mi saranno utili nel mio percorso di vita. Questo laboratorio era per me un appunta-



mento importante, amavo seguire le lezioni e svolgere tutte le attività di scrittura creativa. Ho avuto la possibilità di esprimere i miei sentimenti, le mie emozioni e i miei sogni su un foglio di carta. Mi mancheranno i miei compagni d'avventura dove ho condiviso tutto questo, le professoressa e l'aula. Insomma mi mancherà

tutto! Una mia amica delle scuole elementari diceva sempre “ *Si torna sempre dove si è stati bene*”. Io sono stata benissimo con voi e con la redazione e spero di ritornare, mi mancherete molto!

DESIRE' STAINO BALDINO.

Backstage della redazione



- Alfano Francesca
- Cesario Davide
- Costabile Rita Francesca
- Cozzolino Marika Maria
- Crupi Antonio
- De Marco Francesca
- De Santis Paola
- Fortuna Mariasole
- Fuscaldo Emanuele
- Perfetti Elisa
- Pisani Michela
- Piscopo Raoul
- Principe Aurora
- Pucci Ivan
- Riccio Assunta Roberta
- Sacomanno Francesco
- Scarcelli Miriam
- Scarnati Lorenzo
- Staino Baldino Desire
- Stancato Loris Francesco
- Toraldo Emanuele Angelo
- Zumpano Miriam



"Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni" "Eleanor Roosevelt"



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale



Ministero dell'Istruzione

Un ringraziamento particolare al nostro fotografo Loris Stancato che ci ha regalato i suoi scatti per la realizzazione del giornalino



DOCENTI RESPONSABILI

Esperto : Prof.ssa Maria Teresa Caccuri

Tutor: Anna Cane'

D.S.G.A. Dott. Roberto Zimbo

Referente per la Valutazione Prof. Antonio Rizzo